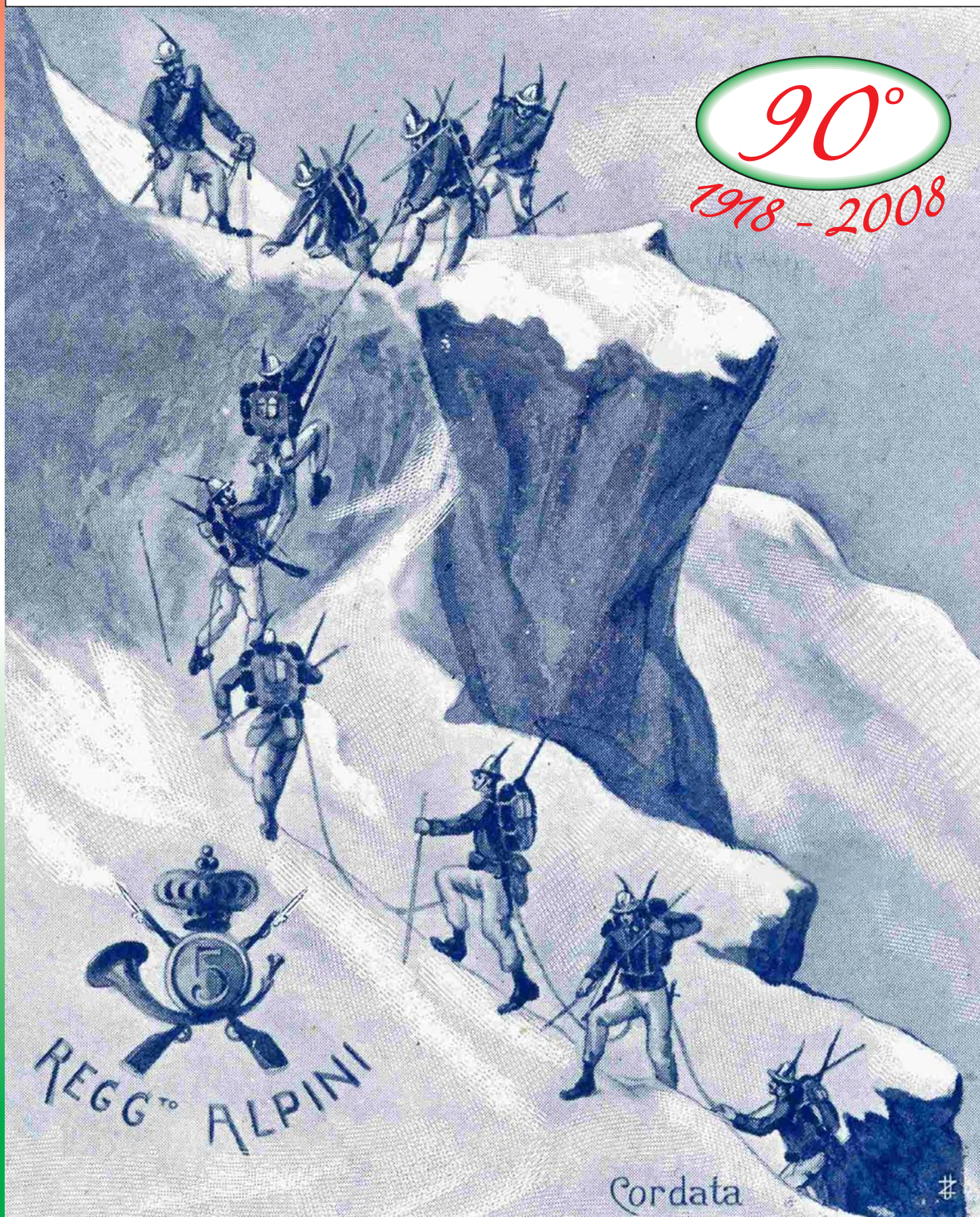
Periodico della Sezione di Salò ANNO XV - N. 42 - DICEMBRE 2008

"Monte Suello"

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007

90°
1918 - 2008



Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

IL CAPITANO GIUSEPPE BERTOLOTTI RESTITUITO ALLA STORIA

Si sono aperte venerdì 24 ottobre a Gavardo, con la presentazione del libro "Lettere dal fronte" della nostra medaglia d'oro capitano Giuseppe Bertolotti, le celebrazioni organizzate della sezione in ricordo dei novant'anni della fine della Prima guerra mondiale. Gli scritti dell'ufficiale di artiglieria da montagna originario di Gavardo furono raccolti dal padre e pubblicati nel 1923. La sezione ha colto questo importante anniversario per riconsegnare non solo agli alpini, ma a tutti, la figura di quest'uomo di grande idealità, ma anche di grande bontà d'animo, dando nuovamente alle stampe il libro ormai quasi introvabile.



La presentazione della ristampa, curata dal consigliere sezionale prof. Angelo D'Acunto, è avvenuta nel salone Pio XI, alla presenza delle autorità civili, a cominciare dal sindaco di Gavardo Giambattista Tonni e dal presidente della Comunità montana di Valle Sabbia Ermano Pasini, patrocinatori della ristampa insieme al Comune di Salò e alla Comunità montana dell'Alto Garda. Oltre al presidente Pasini c'è stata la gradita sorpresa del appellano don Antonio Andreassi che non è voluto mancare al ricordo del suo illustre concittadino.

A Gian Battista Lanzani, già direttore del Giornale di Brescia, è stato affidato il compito di tracciare un profilo di Bertolotti, che ne ha evidenziati i tratti umani, prima ancora che di combattente.

«Le numerose lettere spedite in gran parte alla famiglia - ha detto Lanzani - sono scritte in uno stile che a volte tocca la retorica risorgimentale: naturale, visto che si tratta di un soldato partito volontario, ma non vi è traccia di espressioni di violenza verso il nemico. Bertolotti era un giovane tutto proteso alla sua famiglia, alla quale era legatissimo: al padre Cesare e alla zia paterna Luisa, che da quando era rimasto orfano di madre si prese cura di lui. Le idealità che lo spinsero ad arruolarsi e partire per la guerra - ha proseguito Lanzani - le ha lasciate nel suo testamento, scritto prima di partire per il fronte, e messo a conclusione del libro. Ecco la frase che conclusiva, che viene ripresa anche nella motivazione della concessione della medaglia d'oro al valor militare: "Nella visione di un'Italia più grande, più nobile, più potente, più buona io sono morto contento. Addio».

Un'espressione carica di amor patrio che assume ancora più valore visto il sacrificio della propria vita. Una figura, questa di Bertolotti, da riconsegnare non solo ai gavardesi in questo novantesimo della fine della Grande Guerra, ma a tutti noi, per ricordare coloro (e furono più di 600.000) che morirono per la nostra Patria, in quella guerra alla fine vinta, ma che lasciò strascichi non indifferenti nella storia del nostro paese. La serata si era aperta presso le scuole medie di Gavardo, intitolate proprio a Bertolotti, con la deposizione di un cesto di fiori alla lapide, alla presenza della fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo. In teatro, dopo la presentazione del libro, il nostro coro "Monte Suello" ha proposto alcuni canti della Grande Guerra, alternati alla lettura di brani tratti dalle lettere.

NEL CANTO IL RICORDO DELLA GRANDE GUERRA

I sentimenti e le sofferenze dei soldati della Grande Guerra, il sacrificio e l'amore: questi i temi dei canti proposti dai cori alpini delle tre sezioni bresciane dell'Ana nella rassegna di Odolo, di venerdì 31 ottobre. È stato il secondo appuntamento per il 90° della fine della Grande Guerra e ha riunito nuovamente i tre cori Ana bresciani per commemorare con i canti della tradizione alpina il sacrificio di quanti persero la propria vita in quel tremendo conflitto mondiale. A far gli onori di casa il presidente Pasini, il capogruppo di Odolo Lodovico Gazzaroli e il sindaco di Odolo Fausto Cassetti.

Ospite d'onore è stato il nostro presidente nazionale Corrado Perona che nel suo intervento, in apertura del concerto, ha voluto ripercorrere i "Sentieri della storia" che l'Associazione nazionale alpini ha voluto seguire quest'anno per ricordare questo importante anniversario; un cammino nella memoria sui principali luoghi che videro protagoniste le Penne nere in epiche ed eroiche battaglie: ad iniziare dal monte Grappa, poi Ortigara, Pasubio, Pal Piccolo e Pal Grande, Adamello e che è terminato a Trento il 3 novembre.

La serata, trasmessa in diretta televisiva da Teletutto, ha visto poi l'esibizione in successione del nostro coro "Monte Suello", diretto dal maestro Paolo Pasini, il coro "Alte Cime" della sezione



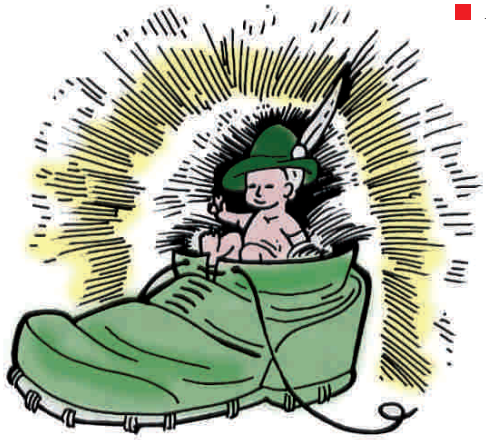
Ana di Brescia, diretto da Giuseppe Pagani, e il coro "Vallecamonica", dell'omonima seziona alpina camuna, diretto da Francesco Gheza, ed è terminata con l'esibizione di tutti i tre cori uniti.

Ogni canto è stato introdotto da Francesco Brighenti con brani di storia, lettere dal fronte e poesie, per far rivivere i sentimenti che guidavano i soldati al fronte.

DAL NOSTRO PRESIDENTE

Carissimi Alpini,
il 2008 si sta per chiudere e, come di consuetudine, sta per arrivare la festa più bella, quella più amata da grandi e piccini, che ci dovrebbe riportare in un clima di particolare benevolenza che, in altri momenti dell'anno, viene troppe volte dimenticato. Infatti, la televisione e i giornali dipingono un po' diversamente il Santo Natale e le feste che seguono, da come vengono vissute da ciascuno di noi. Sembra che la vita di ognuno sia una luminaria di festoni, luci e colori e che solo perché è Natale tutti debbano essere felici e contenti.
Ma sarà davvero così? Forse in Italia stiamo vivendo dei lussi che in altre parte del mondo neanche conoscono. Mi riferisco, per esempio, a quello che sta succedendo in Congo in questi giorni, una nazione, un popolo, ma soprattutto persone dimenticate da Dio e da un mondo indifferente e preoccupato solo dalle negatività finanziarie o industriali. Certo, cose importantissime per un benessere raggiunto con il sacrificio e la fatica del lavoro dei nostri padri, ma che ci fanno dimenticare l'Uomo, la Persona, l'essere umano in quanto tale.
Ma anche nella nostra Patria esistono, purtroppo, famiglie che hanno bisogno di qualcosa, tante anche di tutto. Ma forse più che beni, cose, oggetti, dovremmo donare qualcosa in più, quel qualcosa che la frenetica vita odierna ci ha fatto dimenticare.
Quel qualcosa è il piacere di andare a trovare qualcuno, a stare insieme a qualcuno: ammalato, anziano, solo, magari abbandonato anche dai propri cari.
Come Associazione dobbiamo riconoscere che siamo molto attenti a queste cose: le nostre attività di solidarietà a favore dei bisognosi sono innumerevoli, ma dobbiamo cercare di coinvolgere ancora più gente intorno ai nostri progetti. E il proponimento di questo Natale, cari Alpini, è proprio questo: facciamo in modo di andare a trovare qualcuno, quel qualcuno che conosciamo e che sappiamo che è solo in questa festa per la quale spesso ognuno di noi non ne può più di panettoni e pandori, di brindisi e cene, di regali da fare e da ricevere, di un consumismo travestito da Natale ma che con il Natale non ha niente a che vedere.
Auguri Alpini della "Monte Suello", auguri anche alle vostre famiglie, a nome mio e del Consiglio Direttivo Sezionale. Vi auguro di riscoprire i veri valori di quel Natale di una volta, di quel Natale di disponibilità verso gli altri e allegria, ma soprattutto vissuto con il nostro cuore, insomma con noi stessi.

■ *Fabio Pasini*



DAL NOSTRO CAPPELLANO

Buon Natale! È l'augurio che faccio con tanto cuore, con gioia, con riconoscenza a tutti i miei alpini della "Monte Suello". Natale! È sempre un mistero di fede, di amore, di poesia, di pace. È la storia della Rivelazione.
È la storia dell'amore di Dio per l'uomo. È la storia dell'uomo che ama la verità , la luce, la pace nella giustizia e costruisce da duemila anni la vera civiltà. Dio che è carità si dona nel suo Figlio prediletto. L'uomo si dona per i fratelli. Gesù fino alla morte in croce.
Tanti dei miei alpini si sono donati fino al sangue nelle battaglie e continuano nella costruzione e assicurazione della pace nel mondo. Siamo a loro riconoscenti.
Ma questo S. Natale 2008 ci dà l'occasione di un grande grazie al nostro presidente Fabio Pasini che ha guidato la Monte Suello con intelligenza, con signorilità, con passione, con sacrificio, con gioia per quindici anni. Il regolamento della sezione obbliga di lasciare ad altri la presidenza, ma Fabio rimane sempre nel nostro cuore. Bravo Fabio. Ci hai comunicato tanto entusiasmo; tante occasione di continuare ad essere alpini anche in congedo. Non dimenticheremo perché sei sempre con noi. Nel dirti il grazie Fabio, con un po' di nostalgia, pensiamo a chi ti sostituirà. Siamo certi che gli alpini eleggeranno, chiunque sia, un saggio generoso, che con altrettanto entusiasmo ci guidi alle nostre manifestazioni.
Questo S. Natale 2008 ci ricorda anche il 90° della fine della prima guerra mondiale. Pensiamo ai tanti (migliaia) di alpini che sono caduti sui campi di battaglia (vedi la Medaglia d'Oro dell'artigliere da montagna Giuseppe Bertolotti), nato a Sopraponte di Gavardo. E anche di tutti gli alpini caduti della seconda guerra mondiale.
Il S. Natale è sempre un potente grido di pace. "Gloria a Dio e pace agli uomini di buona volontà".
È un programma che tutti desideriamo. Pertanto gli auguri si estendono anche alle famiglie degli alpini che si sacrificano per lasciare ai loro cari la libertà di partecipare ai molti programmi e manifestazioni alpine che costituiscono socialità, tanta gioia, tanta amicizia.
Alpini, abbiamo educato i nostri cori al canto; abbiamo organizzato le nostre fanfare; abbiamo costruito asili, scuole, chiesette alpine, monumenti, baite accoglienti, case nel programma missionario. Ora dobbiamo costruire noi stessi; mettere la penna come gli angeli le ali per incontrare con il presepio il Redentore e cantare con gli angeli "Gloria a Dio, pace agli uomini".
E come cappellano prego con voi Gesù Bambino perché doni agli alpini e all'Italia concordia, pace, prosperità. Augurissimi.
W gli alpini. W l'Italia.

■ *Ten. Cappellano don Antonio Andreassi*

Presidente, fra pochi mesi si conclude il tuo mandato alla guida della "Monte Suello". Con quale stato d'animo vivi questo passaggio?
Innanzi tutto sono molto onorato di aver guidato per 15 anni una sezione dell'Ana così importante; lo stato d'animo è molto sereno e soddisfatto per questo impegno che ho cercato di svolgere nel migliore dei modi secondo i dettami associativi, contribuendo a far crescere il valore e lo spirito alpino nei nostri associati. I passaggi sono nello stato naturale delle cose; le cariche che si ricoprono non sono poi così importanti nella nostra Associazione: cambiano i compiti, gli impegni sono diversi, ma il sentimento è quello e deve rimanere sempre lo stesso.

Negli ultimi 15 anni la nostra sezione ha realizzato diverse opere e organizzato numerose manifestazioni. Quali le più significative?
Nell'arco di questi anni sono state numerose le iniziative portate avanti dalla sezione, senza contare quelle dei singoli gruppi. Sicuramente fra le principali il Giuramento a Salò, il rifugio di Campèi de Sìma, l'avvio di questo giornale, il Cisa, il raduno di raggruppamento, il campionato sportivo nazionale di marcia a Salò, l'esercitazione di Protezione civile di raggruppamento, fino alla nuova sede e le celebrazioni dell'80° di fondazione. Tutto questo non è stato merito del Presidente, ma di un'organizzazione sezionale funzionante e coordinata, che con l'aiuto di tanti soci ha permesso la realizzazione di queste opere e manifestazioni più importanti, ma per elencarle tutte ci vorrebbe tutto il giornale.

Per sei anni sei stato consigliere nazionale. Com'è la nostra associazione, intesa come Ana nel suo complesso, vista dall'osservatorio privilegiato della sede nazionale?
È un'associazione particolare, fuori dagli schemi, diversa da ogni altra organizzazione. È una Associazione d'Arma che si impegna a fare tante di quelle cose che altre associazioni di volontariato non riescono a fare; è proprio il fare tutte queste cose che rende anomala questa che è l'Associazione d'Arma con più iscritti d'Italia.

E com'è considerata la nostra sezione?
Non dovrei essere io a dare questa risposta ora che non sono più in Consiglio Direttivo Nazionale; di certo le parole (che non ho alcun dubbio siano sincere) del Presidente Nazionale Corrado Perona negli interventi alle nostre manifestazioni sono state lusinghiere sul comportamento della nostra Sezione, sia in ambito locale sia nazionale.

Hai vissuto in prima persona la fine della leva. È stato fatto tutto il possibile per scongiurarla o per trovare altre soluzioni?
Quando si tratta di contrastare una legge dello Stato italiano non è facile pensare di vincere la battaglia. Se la volontà politica è questa dobbiamo accettarla, da cittadini esemplari, come ogni legge che il Parlamento ha approvato. Di sicuro è stato fatto di tutto per ribadire la nostra contrarietà a questa decisione; i mesi di "scuola" di vita che ognuno di noi ha vissuto sotto la naia sono stati esemplari, ci hanno insegnato tante cose che ci resteranno nella mente e nel cuore per tutta la vita. Naturalmente non per tutti è stato così, rispettiamo ogni parere contrario, ma restiamo convinti che ai ragazzi di oggi manchi qualcosa del genere, militare o non, che insegni a loro a stare al mondo nel rispetto degli altri e di sé stessi.

Ti ricordi un momento o un evento in cui ti sei sentito particolarmente orgoglioso di rappresentare la nostra sezione?
Ogni momento associativo mi ha permesso di essere orgoglioso di rappresentare la sezione e l'Associazione. Dall'Adunata nazionale



▲ *Il presidente Fabio Pasini scorta il vessillo all'ultima Adunata nazionale di Bassano*

dove ho avuto l'onore di sfilare scortando il Labaro Nazionale e il nostro Vessillo, fino alle piccole manifestazioni di gruppo, dove si celebrava un avvenimento particolare: l'inaugurazione di un monumento o di una sede, un anniversario, una semplice festa di tesseramento. Forse però, senza togliere nulla a tutte le altre, le cerimonie più toccanti che ricordo sono state, qualche anno fa, le celebrazioni per il rientro delle salme dei Caduti dalla Russia. Queste sì mi hanno dato quel qualcosa che difficilmente si riesce a descrivere, come altresì quando a Nikolajewka, rappresentando il Presidente Nazionale, davanti ad un semplice blocco di granito che ricordava i nostri morti non ho saputo trattenere qualche lacrima.

Ti senti di dover ringraziare qualcuno che ti è stato particolarmente vicino in questi anni?
Fare una classifica o anche solo un elenco sarebbe difficile e oltremodo antipatico verso coloro i quali hanno contribuito sì ad aiutarmi in questo compito, ma soprattutto ad aiutare la sezione a crescere e a migliorarsi sempre più. Dai vice presidenti che ho avuto in questi anni, ai consiglieri sezionali, ai revisori dei conti, ai capigruppo, fino all'ultimo alpino: tutti mi sono stati vicini; tutti, nei limiti del tempo a loro disposizione, delle loro possibilità e capacità, hanno contribuito per il bene dell'Associazione, sono stati vicini a me e a quanti come me credono in quel che facciamo. E non posso dimenticare la mia famiglia, mia moglie prima di tutto e i miei figli, che mi sono stati sempre vicini in questa avventura e non posso che ringraziarli dal profondo del cuore.

Hai qualche rammarico?
Non credo proprio, con degli alpini come quelli della "Monte Suello" come si fa ad avere rammarico? Certo, si potrebbe sempre far di meglio, ma sono assolutamente soddisfatto di come sono andate le cose.

Nelle nostre feste ci sono dei "piatti tipici" che non mancano quasi mai: assegna ai nostri gruppi dei premi speciali. A chi la miglior salsiccia? Lo spiedo più gustoso? La trippa? La polenta tiragna? La pastasciutta? E le sardine?
Anche qui farei dei torti a qualcuno. Non intendo rivelare a nessuno il segreto dei migliori "ristoranti". A parte gli scherzi, la peggior fatica per un Presidente è quella di essere sempre con i piedi sotto la tavola.

Quale augurio vuoi rivolgere al tuo successore?
Di ricevere le soddisfazioni che ho avuto io, anche se qualche volta gli capiterà di ritrovarsi magari solo o con pochi al suo fianco ad affrontare problematiche complesse e difficili: vada avanti senza timore, gli alpini che lo seguiranno ci saranno sempre.

Grazie Fabio, siamo certi che ti vedremo ancora alle nostre manifestazioni e partecipe alle nostre iniziative.

■ *Cesare Fumana*

UN NUOVO MEZZO PER LA PROTEZIONE CIVILE

In occasione della messa per l'anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, è stato presentato il nuovo mezzo ad uso della Protezione Civile. Si tratta di un pulmino Opel Vivaro da 9 posti. L'acquisizione è stata possibile grazie ad un contributo di 10mila euro (pari al 50% del valore) erogatoci dalla Fondazione della Comunità Bresciana, ente questo sempre vicino a noi Alpini e che ancora una volta si è dimostrato sensibile alle nostre attività legate al territorio bresciano. Un grazie di cuore quindi alla Fondazione, con la promessa che la fiducia riposta nella nostra Associazione sarà ricambiata con la nostra massima disponibilità ad aiutare il prossimo.

Con questo nuovo mezzo, disponibile anche per le altre necessità della sezione, abbiamo completato il rinnovamento dei mezzi e delle attrezzature a disposizione della Protezione Civile. I nostri impegni nei confronti della Regione Lombardia, della Provincia e di quanti richiedano i nostri servizi sono di mettere a disposizione minimo una squadra di 15 volontari, adeguatamente attrezzata. Senza considerare che possiamo sempre contare anche sui mezzi della squadra di Prevalle (un pick up più attrezzatura varia) o delle squadre antincendio dell'Alto Garda, ora disponiamo del Pick up Isuzu (5 posti), del Pulmino Opel (9 posti) e dell'autocarro Bremagh (3 posti), datoci in comodato d'uso dalla Regione; a ciò si devono aggiungere il nuovo deposito di S. Felice ed una serie di attrezzature che in questi ultimi tre anni abbiamo provveduto a rinnovare (motoseghe, decespugliatori, gruppo elettrogeno, motopompa, tirfort, ecc.). Sono tutti mezzi nuovi e che quindi ci garantiscono per la prossima decade.

Certo non possiamo dimenticarci che, se è possibile rinnovare i materiali, non è altrettanto facile fare altrettanto con gli uomini. Da dieci anni i volontari sono sempre gli stessi, bravi, anzi bravissimi tutti, ma con qualche acciacco in più. Pertanto l'impegno futuro sarà quello di incentivare l'ingresso nella Protezione Civile di nuovi Alpini od Amici; da parte sua la sezione, con risorse comunque meno impegnative, tratterà di agevolare quanto sopra, cercando di migliorare le dotazioni individuali quali tute, scarponi, caschi, ecc. cose queste necessarie a garantire la sicurezza individuale in caso di operatività.

Romano Micoli



INIZIATIVA "FIUMI SICURI 2008"

Su richiesta dell'Assessorato Provinciale della Protezione Civile e nell'ambito della prevenzione del rischio idrogeologico, l'8 di novembre scorso siamo intervenuti a Desenzano del Garda sul corso d'acqua "Rio Venga". È stato effettuato un ottimo lavoro di pulizia del greto e delle sponde della parte terminale del torrente. All'operazione sono intervenuti 15 nostri volontari (Bione, Desenzano, Gavardo, Pertica Alta, Prevalle e Rivoltella) ai quali si sono aggiunti 19 della sezione di Brescia. È stata un'ottima collaborazione, già sperimentata in altre occasioni, tra le due sezioni, che ha messo a frutto le sinergie di entrambe, consolidando, al tempo stesso, i rapporti di amicizia esistenti tra i volontari. Un doveroso ringraziamento va ai Gruppi di Desenzano e di Rivoltella che hanno provveduto alla parte logistica (vitto) dell'intervento.

I prossimi appuntamenti saranno a Toscolano (rio Bornico) e a Salò (rio Barbarano e Madonna del Rio).



Al raduno del 2° Raggruppamento

Anche una rappresentanza delle Penne nere della "Monte Suello" hanno preso parte al raduno del 2° raggruppamento, svoltosi domenica 19 ottobre a Vigevano. Una settantina di alpini, giunti col pullman messo a disposizione dalla sezione, più altri con mezzi propri, hanno sfilato per l'elegante cittadina pavese.



L'antefatto.
In agosto, mentre percorrevamo la strada che da Gradisca d'Isonzo porta a Gorizia, con l'amico Ciso, diretti a Bovec in Slovenia, guardavamo con interesse di fronte a noi le alture della Bainsizza, (Banjsice), nome che riportava alla memoria la Medaglia d'Oro appuntata sul nostro Vessillo e conferita al generale di divisione Achille Papa durante la 12ma Battaglia dell'Isonzo nella Grande Guerra. Il nostro obiettivo era l'Alto Isonzo e salire in sequenza il Monte Nero (Krn), il Canin e la Mojstrowka montagne teatro nella Grande Guerra delle gesta di tanti eroi e di altrettanti morti, da ambo gli schieramenti. Il mio chiodo fisso era di ritornare su quelle montagne per scoprire dove si trovava il cippo sulla Bainsizza dove realmente fu colpito a morte il gen. Papa.

La ricerca
In settembre mi trovo al mare vicino a Grado. Avevo, non per caso, messo lo zainetto, il Gagliardetto del Gruppo e gli scarponi in macchina. Un giorno sarei partito di buon'ora per perlustrare l'altipiano in cerca del cippo messo a ricordo del gen. Papa. Parto da Grado e di buonora sono a Nova Gorica, all'imbocco della Valle dell'Isonzo. Imbocco la strada a destra che mi porterà sul Monte Santo (Sveta Gora) (681 m) e Vodice. Spero di trovare qualche carta topografica, per orientarmi nella ricerca del cippo. Purtroppo non trovo niente e nessuno sa darmi delle spiegazioni. Stessa sorte nella zona della battaglia della Bainsizza (591 m), poi a Loke, verso il monte Nero poi scendendo lungo l'Isonzo per salire sul Sabotino (609 m). Nulla.
Ma il mio chiodo fisso resta il cippo del gen. Papa. Riprendo la macchina scendo a valle e salgo ancora verso Bate. Ora prendo la stradina che si stacca sulla destra proprio di fianco alla chiesa S. Croce (Sveta Kriz) e raggiungo i villaggi di Sveto, Podlaka e Madoni, piccolo villaggio fuori dal mondo, con cinque case di cui tre disabitate.



Il ritrovamento
Nel cortile di una casa chiedo se capiscono la lingua italiana e se sanno dove sorge il cippo che sto cercando. Nessuna risposta. In una casa vicina incontro una signora sui settanta anni; le chiedo del cippo e lei mi risponde: "Certo, Achille Papa medalia Oro sì, questo sentiro vicino a casa per circa mezza ora, fare attenti sentiro poco segni". Non so come ringraziarla, mi carico lo zaino e via, m'inoltro nel bosco, camminando mi sembra di non toccare il terreno dall'euforia, ogni tanto lascio un segnale su una pianta o un muretto, non vorrei perdermi, il bosco è sempre più fitto, e dopo molto cercare eccolo! Nascosto dalla vegetazione, in un piccolo spiazzo, la piramide con la lapide che riporta la scritta "Al generale Achille Papa, Medaglia d'Oro, Comandante di Divisione, qui caduto il 5 ottobre 1917. I tuoi cari a ricordo".

Mi trovo sulle alture del monte Gomila (816 m), di fronte la vallata di Ciapovano e la Selva di Tornovo. Tolgo dallo zaino il mio cappello alpino, il Gagliardetto del mio gruppo e scatto delle foto, prendo sempre dallo zaino la Preghiera dell'Alpino, che porto sempre con me, la leggo, ad alta voce, come per farla sentire a tutti quei soldati che hanno intriso quelle rocce del loro sangue. Mi guardo intorno, un silenzio irreale mi avvolge, non so se piangere o gioire, so soltanto di essere lì, dove da anni speravo di esserci.



Ritorno sui miei passi, seguo il sentiero con fatica, arrivo alla casa, dove mi fermo a salutare la signora, non so come ringraziarla, mi sono ripromesso che quando ritornerò, perché, sì che ci ritornerò, passerò a salutarla e portargli un ricordo, qualcosa della nostra terra.

La domenica 14 sono sul Monte S. Michele del Carso a Cima 3 con il Gagliardetto del mio Gruppo, per il 34° raduno Alpino con gli Austriaci e Ungheresi, cerimonia semplice ma molto toccante, al termine gironzolo per quei sassi, caverne, postazioni e trincee, fiero di essere un Alpino.

Silvano Bertoletti

Il nuovo guidoncino della fanfara "Valchiese" di Gavardo

In occasione della festa di chiusura del rifugio di Campèi de Sìma la fanfara alpina "Valchiese" di Gavardo ha consegnato al presidente Pasini e al consigliere responsabile della gestione del rifugio Renato Cerqui il nuovo guidoncino della fanfara. Anche quest'anno in tanti hanno voluto essere presenti all'ultimo giorno di apertura stagionale del nostro "gioiello" sulle montagne gardesane.



COSA C'È DA IMPARARE IN MONTAGNA?

Il 22 giugno al Passo Maniva c'ero anch'io. Con 15 cori di montagna, per una entusiasmante manifestazione canora organizzata dall'Usci. In quella occasione il grande Bepi de Marzi, presentatore d'eccezione, raccontò con la consueta maestria e verve poetica un aneddoto che mi è tornato alla mente nel tracciare il bilancio della stagione passata a Campèi de Sìma con le scolaresche.



▲ *Alunni e insegnanti di Muscoline e Soprazocco*

Disse De Marzi: «Durante la mia carriera d'insegnante mi è capitato più volte di sentire ragazzi di ritorno da una gita scolastica (non importa se in visita a Venezia piuttosto che a Firenze o a Verona) ricordarsi quasi esclusivamente di merendine, bibite e panini imbottiti favolosi. Un anno - continua De Marzi - mi azzardai a proporre alle colleghe: "Perché non proviamo a portarli in gita in montagna?" La risposta fu la seguente: "Ma cosa c'è da vedere in montagna? Cosa c'è da imparare in montagna?" Una "perla" simile si commenta da sola» proseguì sconsolato il Maestro e, senza aggiungere altro, con un ampio gesto della mano indicò ai presenti le montagne circostanti: Cima Colombine, Dosso Alto, Blumone, Corna Blacca.

Alla luce delle adesioni delle scolaresche fatte registrare a Campèi de Sìma al termine della stagione aprile-ottobre 2008 si può ben dire che gli insegnanti valsabbini e gardesani gli avrebbero sicuramente dato ben altra risposta. I numeri lo testimoniano. Tra aprile e maggio sono stati ospiti di Campèi de Sima per una escursione di due giorni: 414 alunni, 51 insegnanti e 77 alpini e collaboratori di servizio, provenienti non solo dalla nostra sezione, ma anche da Molinetto, Carpendolo e Montichiari.

Quest'anno gli alunni e gli insegnanti sono stati accompagnati nelle escursioni, oltre che dai componenti la commissione sezionale "Salvaguardia della Montagna", anche dagli agenti gentilmente messi a disposizione dall'assessore alla Sicurezza e Polizia provinciale Guido Bonomelli e dal comandante delle Guardie del Corpo Forestale di Brescia, Gualtiero Stolfini.

La collaborazione tra gli alpini e gli agenti è stata certamente positiva. Le attestazione degli insegnanti e degli alunni lo confermano e noi ci auguriamo che possa ripetersi. Sono sicuro che i due giorni trascorsi a Campèi resteranno nel loro cuore e nella loro mente.

Il sudore e la stanchezza di una "marcia" alla quale forse non erano preparati, i canti e i balli attorno al grande fuoco, le semplici nozione apprese, le pastasciutte del "Tabi", ma soprattutto le emozioni, i sentimenti, i valori e i comportamenti vissuti e condivisi con gli alpini della "Monte Suello" li aiuteranno sicuramente a crescere e ne faranno, questo è il nostro auspicio, se non proprio degli alpini, almeno tanti "amici" degli alpini.

■ *Giancarlo Pelizzari*

LE CERIMONIE DEL 3 NOVEMBRE

Tutti i nostri gruppi, adempiendo all'invito della sede nazionale, hanno compiuto una semplice cerimonia alla sera del 3 novembre, alle 19.30, in contemporanea con le celebrazioni per il 90° della fine della Grande Guerra a Trento, a chiusura di questo "anno della memoria".

Un cesto di fiori, un cero acceso, le fiaccole per ricordare quanti hanno perso la vita per la nostra Patria. Il silenzio è stato rotto solo per recitare la Preghiera dell'Alpino e per leggere il bel messaggio del presidente nazionale Corrado Perona, scritto per l'occasione.

«Ci interessa conservare nel cuore la lezione che quei ragazzi 90 anni fa hanno scritto nella storia dei popoli - ha scritto il presidente -. Una lezione che dice che l'Italia è fatta di uomini che hanno saputo amare la loro terra, i loro fratelli, che hanno saputo dimostrare speranza e tenacia nei momenti più difficili. Ecco perché, oggi, portiamo una fiamma dall'Ortigara a Trento, passando per tutti i comuni dove gli alpini hanno una loro sede. Una fiamma che illumini il ricordo dei tanti Caduti e porti un segno di speranza alla nostra bella Italia. Una speranza che gli Alpini non hanno mai perduta perché hanno sempre avuto il coraggio di cercare in tutti i modi di essere degni delle gloria dei loro Padri».



▲ ***Cerimonia del 3 novembre a Provaglio Val Sabbia Sotto***

CAMPIONATO SEZIONALE DI MOUNTAIN BIKE 7ª PROVA DEL 28° TROFEO "MONTE SUELLO"

Gavardo ha ospitato il gran finale del Trofeo "Monte Suello" 2008, ovvero la gara di Mountain Bike, per la prima volta prova "titolata" della competizione sezionale. Sulle strade bianche delle colline tra Gavardo e Soprazocco, con partenza ed arrivo nei pressi del maneggio El Corral, a monte della pittoresca frazione di Limone, 159 tra alpini ed amici degli alpini, si sono dati sportivamente battaglia, chi per conquistare la vittoria, chi per portare punti al proprio gruppo e chi per completare la settima gara personale ed essere perciò inserito nella classifica dell'eptathlon. Ottimo il percorso pensato da Stefano Giacomini, sia per gli agonisti che per gli amatori: un mix ondulato non troppo difficile, ma comunque impegnativo e in grado di fare selezione. Chi non ha certo





avuto problemi è stato il vincitore assoluto, Alessandro Trenti, alpino del gruppo di Agnosine, abituato a competizioni ben più impegnative, che è letteralmente volato chiudendo con lo straordinario tempo di 21'42"62, con quasi un minuto di vantaggio sul primo amico degli alpini, Michele Bertoletti di Degagna (22'39"36) e poco più sul secondo degli alpini Marco Cobelli di Villa Cunettone (22'49"11). Tra i ventisette Gruppi presenti, si è assistito al dominio dei padroni di casa di Gavardo, peraltro presenti in forze, che hanno portato l'ultimo tassello per la loro seconda vittoria nel Trofeo "Monte Suello" dopo quella del lontano 1983. Una bella soddisfazione per Francesco Dusi & C. dopo anni di vano inseguimento del gradino più alto del podio.

GAVARDO SI AGGIUDICA IL 28° TROFEO "MONTE SUELLO"

Dopo anni che va all'inseguimento della vittoria, il gruppo alpini di Gavardo si è aggiudicato il trofeo "Monte Suello", il campionato sportivo sezionale giunto quest'anno alla 28esima edizione.

La serata di premiazione delle sette gare, dell'eptathlon e della classifica finale per gruppi si è tenuta sabato sera nella casa degli alpini di Roè Volciano. La serata è stata condotta da Michele Carzeri, consigliere sezionale responsabile dell'attività sportiva, affiancato dall'altro addetto allo sport Fabrizio Quistini e dai vertici della "Monte Suello", il presidente Fabio Pasini e i vice Romano Micoli e Dino Maffessoli. Ad allietare la serata le note di allegre canzone popolari proposte dal coro "Monte Suello" di Salò, diretto dal maestro Paolo Pasini. Prima sono state premiate le varie categorie delle singole gare che costituiscono il campionato sezionale: sci di fondo, slalom, staffetta, corsa individuale, marcia di regolarità in montagna, tiro a segno e mountain bike. Per tutti formaggelle del caseificio di Sabbio Chiese. Poi a tutti e 39 gli atleti dell'eptathlon, coloro che hanno partecipato a tutte le sette gare, è stato consegnato uno zaino con il logo dell'Ana; infine la premiazione della classifica finale per gruppi, tutti con una coppa. Sul podio, al terzo posto si sono classificati gli alpini di Sabbio Chiese, al secondo posto quelli di Bagolino, che per due anni di fila si erano aggiudicati il trofeo, e sul gradino più alto le



penne nere di Gavardo, guidate da Pietro Guatta, che dopo aver sfiorato la vittoria nelle ultime due edizioni (secondi nel 2006 e terzi nel 2007) quest'anno hanno avuto il piacere e l'onore di sollevare l'ambito trofeo "Monte Suello". Anche questa edizione ha registrato un'ottima partecipazione delle penne nere dei gruppi (43 su 58) e della più alta partecipazione di atleti, 1384 alpini e 319 amici, complice anche l'aggiunta della settima gara, la mountain bike, che coinvolge sempre più appassionati.

Al termine della serata buffet per tutti, gentilmente offerto dagli alpini di Roè Volciano.

BUONI RISULTATI AI CAMPIONATI NAZIONALI

Nei campionati nazionali, dopo i segnali di ripresa del primo semestre, è proseguito il periodo positivo, tanto che alla fine della stagione di gare le presenze totali sono state 38, ben meglio delle 25 del 2007. Dopo la pausa estiva la prima gara è stata quella di corsa in montagna, svoltasi a Ravine al Lago (sezione di Vittorio Veneto) il 14 settembre. Quattro i nostri rappresentanti, guidati dal "veterano" Beppe Angelini (giunto



18° nella sua categoria) e composta anche dal figlio Marco, ottimo 10° di categoria, da Sauro Mora (45° di cat.) e da Francesco Dusi (43° di cat.), risultati che ci hanno portato in 21° posizione (su 34) nella classifica per sezioni. Il 12 ottobre è stata invece la volta del campionato di marcia regolarità a pattuglie, a Predore, sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo. Numerosa la nostra presenza come da consolidata tradizione: 5 pattuglie ci hanno infatti rappresentato, raccogliendo piazzamenti di rilievo. Per la prima volta è stata proposta la divisione tra medie "alte" e "basse" e le nostre terne hanno ben figurato in entrambe. Nelle "medie alte" Luigi Bussi, Marco Angelini e Sauro Mora hanno occupato una lusinghiera 8° posizione (su 47) con 200,37 penalità, mentre Nazareno Polini, Giovanni Massardi e Maurizio Nolli non sono giunti lontani (14° pos.) con 219,58. Nella categoria "medie basse" grande exploit di Pierangelo Ferandi, Mario Rivetta e Armando Vella, giunti in 2° posizione (su 62) con 152,28 penalità. Buono anche il 21° posto di Giuseppe Rivetta, Giuseppe Angelini e Luca Moniga (302,69 penalità) e il 41° dei debuttanti di Degagna Giorgio Maffei, Marco Tabarelli e Arzevedo Bertoletti (478,71 penalità). Grazie a questi risultati la nostra sezione ha strappato un brillante 5° posto nella classifica per sezioni ed un ancora migliore 3° nel Trofeo "Ana Bergamo".

L'ultima gara della serie è stata quella di tiro a segno, dove come sempre abbiamo partecipato alla sola specialità carabina con i "soliti" Facchetti, Dusi e Ungaro, che si sono sobbarcati una pesante trasferta in quel di Cagliari. Massimo Ungaro ha centrato un eccezionale 6° posto assoluto con 290 punti (4° nella categoria Open) mentre Francesco Dusi è stato 29° assoluto con 278 punti (16° cat. Open) e Renato Facchetti 36° con 270 punti (18° nella categoria Master). Con 838 punti totali la nostra sezione è risultata 7° nella classifica del campionato di carabina.

Al termine delle 8 gare in programma, la nostra sezione ha perciò confermato il 18° posto (su 50) colto nel 2007 nel Trofeo "Presidente Nazionale" e ha raggiunto il 19° (nel 2007 eravamo stati 22i) in quello "Gen. Antonio Scaramuzza de Marco".

A BAGOLINO IL CAMPIONATO NAZIONALE DI STAFFETTA

Bagolino ospiterà il prossimo 21 giugno 2009 il 33° campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta. La richiesta, avanzata dal gruppo alpini di Bagolino e fatta propria dalla sezione, è stata accolta dalla commissione sportiva nazionale.

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio direttivo sezionale è stata insediata un'apposita commissione che si occuperà dell'organizzazione dell'evento. Ne fanno parte i due consiglieri sezionali responsabili dell'attività sportiva, Michele Carzeri e Fabrizio Quistini e Francesco Dusi, membro della commissione sportiva sezionale.

Per il gruppo alpini di Bagolino sono stati nominati il capogruppo Elia Bordiga, il vice capogruppo Pierluigi Melzani e l'addetto allo sport Claudio Lombardi. Ad essi si aggiunge il vice presidente Dino Maffessoli, in rappresentanza del comitato di presidenza.

Bagolino ha già ospitato gare nazionali Ana: il 17 febbraio 1980 ha ospitato in Gaver il 45° campionato nazionale di sci di fondo, con la presenza dell'allora presidente nazionale Franco Bertagnolli.

L'ultimo campionato nazionale organizzato dalla nostra sezione è stato il 33° campionato di marcia di regolarità in montagna a pattuglie, svoltosi il 2 ottobre 2005 a Salò.

Calendario campionati sezionali 2009
29° Trofeo "Monte Suello"

18 gennaio:	Sci slalom - Gaver
15 febbraio:	Sci fondo - Gaver
1 marzo:	Corsa in montagna (individuale) - Soprazocco
29 marzo:	Corsa staffetta - Pozzolengo
19 marzo:	Marcia di regolarità - Prevalle
1-2-3 maggio:	Tiro a segno - Gavardo
13 settembre:	Mountain bike - Odolo
24 ottobre:	Premiazioni - Degagna

Calendario campionati sportivi nazionali 2009

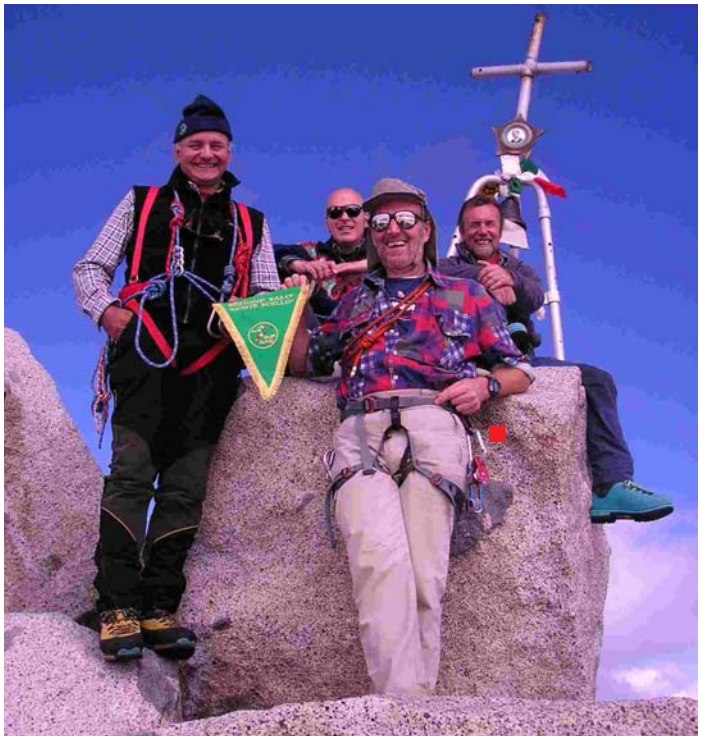
8 febbraio: Sci fondo - Padola (Sez. Cadore)
22 marzo: Sci alpinismo - Campo Imperatore (Abruzzi)
5 aprile: Slalom gigante - Limone Piemonte (Sez. Cuneo)
21 giugno: Corsa staffetta - Bagolino (Sez. Salò)
20 settembre: Corsa individuale - Forni Avoltri (Sez. Carnica)
26-27 settembre: Tiro a segno - Forlì (Sez. Bolognese-Romagnola)
11 ottobre: Marcia di regolarità - Valli Di Lanzo (Sez. Torino)

IN VETTA ALL'ADAMELLO

L'estate è la stagione ideale per delle escursioni in alta quota come quella che ha visto protagonisti il nostro tesoriere Marco Comini e tre suoi amici, tutti alpini, che ha avuto come meta la vetta dell'Adamello, attraverso la via attrezzata "Terzulli". Marco Comini, domenica 3 agosto, ha affrontato l'impegnativa salita con gli amici "Lissander" Cigolini e Franco Plodari della sezione Ana di Brescia e Beppe Pelizzari come lui del gruppo di Odolo, portando in vetta il guidoncino della nostra sezione. Ecco l'itinerario percorso, che può servire da guida anche per altri nostri lettori.

All'inizio dell'abitato di Malonno si piega a destra e dopo aver attraversato il fiume Oglio, si procede sulla strada che porta in Val Malga sino al "Pont del Guat" (1.500 m. slm); qui, lasciata l'auto, inizia la nostra escursione lungo la mulattiera costeggiata dal torrente Remulo e che ci porta in breve tempo prima alla Malga Premassone e poi ad affrontare le famose "scale del Miller" che permettono di superare un salto roccioso di un certo dislivello in cima al quale si apre la Val Miller per poi raggiungere il rifugio "Serafino Gnutti" (2.160 m slm).
Da qui si può partire per gite suggestive: si possono raggiungere il rifugio Prudenzini in Val Salarno e il rifugio Tonolini nella Conca del Baitone; per chi intende raggiungere la Vetta dell'Adamello è cosa ragionevole sostare o pernottare per affrontare la gita più riposati. Così abbiamo fatto noi: sveglia poco prima delle 4, sostanziosa colazione preparata personalmente dal gestore (nonostante l'ora) e partenza alle 4,35 sotto un cielo stellato verso il Passo Adamello. Dopo 3 ore circa siamo giunti ai piedi della via "Terzulli".
L'arrampicata, della durata di 1 ora circa, pur presentando alcuni passaggi di media difficoltà, è veramente divertente e lungo il percorso, agli ancoraggi fissi, nei punti maggiormente esposti, il Cai ha provveduto ad installare alcuni cordini che rendono più agevoli e sicure sia la salita sia la ridiscesa. Alla fine del tratto roccioso ecco il Passo Adamello con il suo maestoso muro di ghiaccio e neve: da qui in circa 1 ora e 30, costeggiando la cresta sud (è stato indispensabile l'uso dei ramponi per un buon tratto), siamo arrivati in vetta. La splendida giornata ci ha regalato la vista di altre bellissime cime: il Corno Bianco, le Lobbie, il Cresta Croce, più lontano la Presanella e il Carè Alto e un po' più sotto l'incantevole Pian di Neve, quest'anno in buona parte risparmiato dal degrado, grazie alle copiose nevicate di fine inverno. Prima della discesa il sergente "Lissander" ci mette tutti sugli attenti e, con voce non priva di emozione, recita la Preghiera dell'Alpino ascoltata in silenzio e con rispetto anche da tutti gli altri escursionisti presenti.

■ *Marco Comini*



▲ *Da sinistra: Cigolini, Comini, Pelizzari e Plodari*

CAMBIO DI COMANDANTE AL 5° REGGIMENTO ALPINI

Il Vessillo della nostra sezione e i gagliardetti dei gruppi di Sopraponte e Vallio Terme hanno presenziato il 26 settembre scorso, nella caserma Menini De Caroli di Vipiteno, alla cerimonia per il cambio di comandante del 5° Reggimento Alpini: il col. Simone Giannuzzi, già comandante del btg. Morbegno fino a tre anni fa, ha ora assunto il comando dell'intero Reggimento, sostituendo il Col. Alfredo Massimo De Fonzo. Alla cerimonia erano presenti anche i Vessilli delle sezioni Valle Camonica, col Presidente Minelli, Alto Adige col Presidente, di Brescia, di Colico ed il Labaro del Btg. Tirano e numerosi altri gagliardetti di vari gruppi.
Da sottolineare che per la prima volta in questo genere di manifestazioni è stato presente il Gonfalone Comunale della Città di Vipiteno.
Molto sentita e partecipata, la cerimonia ha visto una grande commozione del Col. De Fonzo, che ha ringraziato i suoi Alpini per la ricca esperienza vissuta con loro in questi suoi tre anni di comando.
Il Col. De Fonzo lo scorso anno, durante la missione svolta in Afganistan dal 5° Alpini, era rimasto ferito con altri suoi uomini a seguito di un attentato ideato per far saltare un ponte. L'attacco era costato la vita ad un altro militare italiano.
Alla fine della cerimonia, ringraziandoci personalmente, il nuovo comandante col. Giannuzzi, ufficiale superiore molto vicino e conosciuto dalla nostra sezione, ci ha rivolto anche un caloroso invito ad essere presenti col Vessillo sezionale anche per le manifestazioni che si terranno in futuro da parte del 5° Reggimento Alpini: è certamente un'ottima apertura e disponibilità per mantenere sempre vivi i rapporti fra l'Associazione Nazionale Alpini ed i reparti degli Alpini in armi.

■ *Pietro Neboli*



GRANDE FESTA PER L'80° DI BAGOLINO

Era annunciato come un grande evento e così è stato. In molti sono saliti domenica 31 agosto a Bagolino per festeggiare l'ottantesimo anniversario di fondazione del locale gruppo alpini: il vertice della sezione "Monte Suello", i rappresentanti delle associazioni d'arma locali, le autorità civili e militari e tante penne nere della zona A, quella dei gruppi dell'alta Valsabbia, che vedeva nell'occasione il suo raduno, ma non solo. Tanta la gente per la strada e affacciata alle finestre ad applaudire al passaggio delle penne nere.
Prendendo la parola, il capogruppo degli alpini bagossi, Elia Bordiga, si è detto onorato di presiedere il sodalizio in questo importante anniversario, ricordando i suoi predecessori alla guida del gruppo a partire dal primo, Taddeo Salvadori, che con altri reduci della Prima guerra mondiale fondò il locale gruppo dell'Ana, cui succedettero Stefano Zanetti, e quelli ancora in vita Giovanni Ferremi e Attilio Fusi, quest'ultimo presente alla manifestazione.

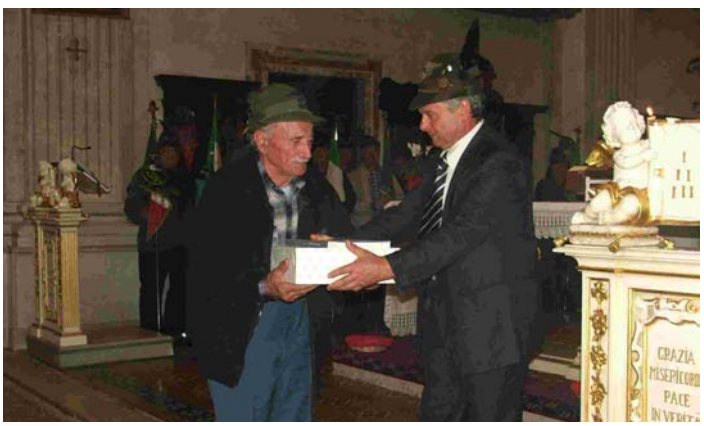




Il vicesindaco di Bagolino, Enzo Melzani, ha ringraziato sia a nome dell'amministrazione civica sia dell'intera comunità per l'impegno del sodalizio nel paese.
Il presidente Pasini ha menzionato con piacere l'adunata sezionale del 2003 che la folta partecipazione di alpini a questo raduno gli ha ricordato. La giornata di festa si è poi conclusa con un concerto pomeridiano della fanfara alpina di Salò nella centrale piazza Marconi.

I 75 ANNI DELLE PENNE NERE DI AGNOSINE

Venerdì 12 e sabato 13 settembre il gruppo alpini di Agnosine, guidato da Waifro Cavagnini, ha festeggiato il 75° anniversario di fondazione.
Il venerdì sera, nella chiesa parrocchiale di Agnosine, si è tenuta una rassegna corale con il coro del gruppo alpini di Melzo (Mi), diretto dal maestro Emilio Scarpati, e il nostro coro "Monte Suello", diretto dal maestro Paolo Pasini. Nel pomeriggio del sabato, sotto una scrosciante pioggia, la cerimonia con la sfilata, la deposizione di una corona al





monumento ai caduti, accompagnati dalla fanfara "Valchiese" di Gavardo. Alla sera, nell'Auditorium di Agnosine, è stato presentato il volume che Waifro Cavagnini, alla guida delle Penne nere di Agnosine dal 1968, ha dedicato agli alpini. "Un libro per non dimenticare".
"I puncialì co' la pèna", questo il titolo, ha come primo obiettivo quello di "ripercorrere con rapidità e tuttavia con precisione, le tappe fondamentali del divenire alpino - spiega Cavagnini nella premessa -, partendo da quel lontano 15 ottobre 1872, quando il Corpo vide la luce, attraverso le tragiche e gloriose vicende delle due guerre e della ricostituzione dei reparti, fino ai giorni nostri nei quali gli alpini continuano a essere protagonisti in ambito militare".
Nella seconda parte, l'autore ha invece scandagliato "la storia e le vicende del gruppo degli alpini di Agnosine, le incerte fasi della sua costituzione, tuttora avvolte in molti misteri, e il progressivo affermarsi come una delle associazioni più attive del paese e fra le migliori dell'intera sezione". Il volume vuole essere "una piccola pietra di memoria, che raccolta e cementata con molte altre, può costruire un monumento al ricordo e una diga all'oblio".

DOPPIA INAUGURAZIONE A GARGNANO

Domenica 21 settembre giornata importante per la vita del gruppo di Gargnano: inaugurazione della propria sede a Villa di Gargnano e del Centro della squadra di Protezione Civile e Antincendio boschivo a Navazzo sul Monte.
La cerimonia, iniziata nel capoluogo con il taglio del nastro della sede, si è conclusa dopo la deposizione di una corona d'alloro alla lapide dei Caduti e la S. Messa sul Monte Gargnano, dove c'è stato il secondo inaugurale taglio del nastro.
Erano presenti con il capogruppo Samuelli e il sindaco Scarpetta, il presidente Pasini con il Vessillo e alcuni consiglieri sezionali.
Il lunedì si è svolto con successo di partecipazione il momento conclusivo, con la presentazione presso il Centro Civico del capoluogo del libro "Pensami sempre" del gargnanese Bruno Festa; il coro Monte Pizzocolo e alcune lettrici si sono alternati nella presentazione di canti alpini e di lettere di Caduti della Grande Guerra: attimi di memorie e di commozione che hanno chiuso degnamente la festa del gruppo di Gargnano.



▲ *Taglio del nastro al Centro della squadra di Protezione civile e dell'Antincendio boschivo a Navazzo*



▲ *La nuova sede del gruppo di Gargnano*

VOBARNO: INAUGURATA LA NUOVA ZONA MONUMENTALE

Con una significativa cerimonia è stata inaugurata sabato 6 settembre la nuova zona monumentale realizzata a lato del piazzale antistante la sede degli alpini.
E proprio il capogruppo degli alpini vobarnersi, Peppino Faccinato, ha voluto sottolineare la dedica che questo monumento porta incisa sulla targa: "Ai caduti e ai dispersi", "perché spesso ci dimentichiamo di coloro che sono morti per la Patria, i cui corpi non han fatto ritorno nella terra natia, sepolti nell'anonimato in qualche fossa comune".
Nella nuova zona monumentale trova collocazione il monumento all'alpino che precedentemente era sistemato in un giardino nei pressi della passerella in ferro sul Chiese, dove c'era la vecchia sede, a cui è stata aggiunta un'aquila in bronzo realizzata dallo scultore Angelo Aime di Salò posta sopra una fontana dove scorre l'acqua, con dietro i tre pali per l'alzabandiera.
è intervenuto il primo cittadino di Vobarno Carlo Panzera e il presidente Pasini, il quale ha rimarcato come la nuova sistemazione del monumento dia ancora più valore alla sede degli alpini consentendone la visione a quanti la frequenteranno.
organizzata per l'occasione era iniziata il giorno prima con la presentazione del libro "A chi dimanda di me" di Maurizio Abastanotti, seguita dallo spettacolo "La guerra negli occhi", con Andrea Giustacchini del Teatro Poetico e il coro "La Faita" di Gavardo che hanno incantato il pubblico con una struggente rappresentazione tratta dalle lettere di soldati della Grande Guerra, realizzata dal regista John Comini.



VESTONE: DANDA CITTADINO ONORARIO E IL RICORDO DI RIGONI STERN

Da sabato 22 novembre Vestone ha un cittadino in più. Nel corso di un consiglio comunale straordinario è stata attribuita la cittadinanza onoraria a Giobatta Danda, vicentino di Chiampo, reduce del battaglione Vestone in Russia. Come ha voluto ricordare in apertura il sindaco Emanuele Corli "è un riconoscimento a quanti sono stati legati al paese di Vestone per aver combattuto nel battaglione che ne porta il nome. Ora a persone illustri come Enrico Bracchi, comandante del battaglione in Russia, Mario Pamato, tenente medico del Val Chiese, Mario Rigoni Stern e Nelson Cenci, rispettivamente sottufficiale e ufficiale del Vestone, si aggiunge anche Giobatta Danda, anch'egli ufficiale del Vestone. Questo riconoscimento - ha voluto sottolineare il primo cittadino - vuole attribuire valore alla memoria". Il sindaco ha lasciato la parola a Luigi Bianchi, già primo



▲ *In municipio per la cittadinanza onoraria a Giobatta Danda*

cittadino vestonese, il quale ha voluto ricordare i legami di Danda con Vestone che portarono alla stesura della memorie del reduce nel libro "Vistù", pubblicato nel 1992 con il sostegno del comune. Ha tenuto, inoltre, a ricordare come Danda, dopo l'8 settembre 1943, diventò comandate partigiano nella brigata Rosselli, scegliendo proprio come nome di battaglia "Vestone".

Alla cerimonia erano presenti altri reduci alpini fra cui Nelson Cenci, anch'egli cittadino onorario vestonese e due altri reduci alpini che erano nella 54ma compagnia comandata da Danda: Paolo Vezzola di San Felice e Giuseppe Briarava di Campione di Tremosine. Con loro anche i vestonesi Aldo Pizzoni e Alberto Albertini, Giacomo Leali di Puegnago e Primo Zambelli di Levrange.

Danda, ringraziando per il riconoscimento, ha espresso l'orgoglio di portare sul petto le medaglie d'argento e di



▲ *La cerimonia presso la sede degli alpini di Vestone*

bronzo al valor militare e le tre croci di guerra, ricordando che tali riconoscimenti sono merito anche dei suoi soldati che non fecero più ritorno a casa.

Presso la sede degli alpini di Vestone si è tenuta dopo una breve cerimonia con l'alzabandiera e la deposizione di una corona, cui sono seguiti i discorsi del capogruppo di Vestone Emiliano Piadena e del presidente della "Monte Suello" Fabio Pasini, patrocinatori del riconoscimento presso il comune.

A NOZZA UN MUSEO CON LA PENNA

La sede degli alpini di Nozza nel mese di novembre è diventata un museo, con i reperti bellici della Prima e della Seconda guerra mondiale che sono usciti dai bauli e dalle stanze dei



collezionisti della zona per rivivere una settimana di gloria, accanto ai materiali più recenti della naia, alpina ovviamente. L'idea è venuta al socio Bruno Amigoni, cappello d'alpino ben calcato in testa e baffi da montanaro, accolta con entusiasmo dagli altri alpini guidati da Juri Ragnoli. "Perché non mettere insieme i ricordi, quelli antichi e quelli più recenti, per farli vedere ai nostri ragazzini? Certo male non fa e noi facciamo qualche cosa di interessante per i 90 anni dalla fine della Grande Guerra". Detto, fatto. Così numerose scolaresche del circondario hanno visitato l'improvvisato museo degli alpini di Nozza, con gli le penne nere a fare da guida: ghette, gavette, lanterne e razioni "K", sci, ramponi e documenti d'epoca. Un grande successo che premia l'intraprendenza degli alpini nozzesi.



ANFO: FESTA ALLA ROCCA

"Questa è una festa che dovete ripetere ogni anno, perché ha in sé tutto lo spirito alpino". Con queste parole il presidente Pasini ha esortato Omar Bettini, il giovane capogruppo degli alpini di Anfo alla fine della giornata alpina promossa sabato



30 agosto dal locale gruppo delle penne nere. La risposta dei soci della "Monte Suello" all'invito degli alpini anfesi a visitare gratuitamente la Rocca d'Anfo è stata piuttosto scarsa, ma la festa organizzata alla sera, con l'esibizione del coro "Monte Suello" e la cena a base di polenta tiragna, ha attirato molta gente. Tanti gli abitanti del posto e numerosi anche i turisti che nella stagione estiva affollano il più piccolo dei paesi che si affacciano sull'Eridio. Era la prima volta che gli alpini organizzavano un appuntamento del genere: vuoi la scarsa pubblicizzazione tra gli alpini della visita guidata, vuoi che si era in periodo di ferie, l'affluenza delle penne nere per la visita guidata ad opera dei volontari del "Gruppo sentieri attrezzati di Idro" è stata molto al di sotto delle aspettative.
La rocca d'Anfo è ancora una fortezza sconosciuta, anche fra gli abitanti della Valsabbia stessa. Negli scorsi anni è cominciata un'operazione di recupero e valorizzazione che è ancora agli albori. Il "Gruppo sentieri attrezzati" ha disboscato diversi sentieri e camminamenti e dallo scorso anno offre delle visite guidate. Anche gli alpini della "Monte Suello" si sono impegnati in alcune giornate di lavoro per ripulire delle zone della vasta fortezza che si estende sulla parete del monte Censo, alle spalle dell'abitato di Anfo, a picco sul lago d'Idro. Una fortezza di origine veneta, ma che si è sviluppata nel periodo napoleonico, con la torre circolare dell'osservatorio di pregevole bellezza architettonica. Anche l'iniziativa degli alpini rientra fra quelle messe in campo negli ultimi tempi per far conoscere e far vivere il complesso militare.



DONATI I PENNONI PER L'ALZABANDIERA ALLA PRIMARIA DI SALÒ

Sabato 13 settembre sono stati inaugurati i pennoni per l'alzabandiera donati dal gruppo alpini di Salò alla locale scuola primaria statale. Alle 10.30 i quattrocento bambini e le insegnanti hanno raggiunto l'ingresso, dove si erano radunati anche parecchi genitori, oltre ai soci del gruppo. Dopo l'introduzione della direttrice prof.ssa Luigiana Ghirardi e il saluto del vice sindaco prof. Gualtiero Comini, ha preso la parola il capogruppo Michele Carzeri che, oltre a ringraziare quanti tra i soci si sono adoperati per il recupero, il ripristino e la messa in opera dei pali, ha brevemente ricordato la figura di Teresio Olivelli, alpino e partigiano Medaglia d'Oro al Valor Militare e alla Resistenza, al quale è intitolata la scuola. A seguire, accompagnati dalle note della fanfara alpina di Salò, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera con alpini e bambini tutti insieme a cantare l'Inno d'Italia.



PRIMO TORNEO DI BOCCE MEMORIAL "GIUSEPPE BADINI"



Il 9 giugno scorso si è tenuto a Idro il promo torneo di bocce organizzato dal gruppo locale, intitolato alla memoria di Giuseppe Badini, indimenticato capogruppo prematuramente scomparso.
Otto le coppie iscritte. Vincitori sono risultati Riccardo Martinelli e Giuseppe Guerra di Barghe (in foto al centro accovacciati), seguiti da Amerigo Piccini e Daniele Salvetti di Capovalle (di fianco ai vincitori).
Le premiazioni si sono svolte sabato sera insieme alle premiazioni del torneo di bocce dedicato a tutti. La serata è proseguita in festa con una cena a base di spiedo e musica. Per il prossimo anno gli alpini di Idro attendono una maggior partecipazione anche dei gruppi vicini.

POZZOLENGO: INAUGURATA VILLA ALBERTINI DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI

Il 12 e 13 settembre scorsi hanno rappresentato per Pozzolengo e per il locale gruppo alpini un momento significativo: alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose è stata infatti inaugurata la ritrovata e ristrutturata Villa Albertini, ora casa-sollievo per i disabili della Fondazione Don Gnocchi.

Nella serata di venerdì 12 c'è stata la rievocazione della figura di don Gnocchi, "quel grande imprenditore della carità" che si arruolò come cappellano volontario, fu salvato miracolosamente dalla campagna di Russia e che, assistendo gli alpini feriti e morenti, decise di fondare un'opera di carità, che prese forma concreta a partire dal 1945, raccogliendo i bambini che avevano subito mutilazioni sotto i bombardamenti. Sono intervenuti Nelson Cenci, il presidente Pasini e il signor Brambilla in rappresentanza della fondazione. Nella mattinata di sabato 13 una delegazione composta da mons. Bazzari, presidente della Fondazione, dal sindaco di Pozzolengo Paolo Bellini e dal capogruppo degli alpini di Pozzolengo Renato Gandini, si è recata al cimitero per deporre un cesto di fiori sulla tomba del Colonnello degli Alpini Camillo Albertini (proprietario di quello stesso palazzo nel quale, nel lontano 1927, è stato fondato il gruppo Alpini di Pozzolengo, di cui fu egli stesso il primo capogruppo) e della moglie Isora Pancaldi, ultima erede di Villa Albertini.

Si sono susseguite poi, nonostante il tempo inclemente, le cerimonie per l'inaugurazione di Piazza Don Gnocchi, antistante il palazzo, di Villa Albertini, del monumento dedicato a Don Gnocchi e della targa in onore di Paolo VI.

Ha concluso gli interventi il cardinale Ersilio Tonini, piacentino come mons. Bazzari, il quale ha dichiarato che intende lasciare alla Fondazione Don Gnocchi la gestione delle sue missioni in Africa.



I BAMBINI DI CHERNOBYL IN MAGNO

Il gruppo di Sopraponte ha ospitato anche quest'anno, presso la sua baita sul monte Magno, alcuni bambini di Chernobyl ospiti delle famiglie gavardesi e dei dintorni. Una giornata in montagna da trascorrere in allegria.



"Monte Suello"

Periodico della Sezione di Salò
dell'Ass.ne Naz.le Alpini
Autorizzazione del Tribunale
di Brescia N. 9/95 - del 7.3.1995

Direttore Responsabile:
Guglielmo Bottarelli

Comitato di Redazione:
Silvano Bertoletti
Michele Carzeri
Angelo D'Acunto
Cesare Fumana
Domenico Lombardi
Giuseppe Ostini
Giancarlo Pelizzari

www.montesuello.it
redazione@montesuello.it

Sito Internet: ***www.salo.ana.it***
E-mail: ***salo@ana.it***
Tiratura n. 6200 copie - Gratis ai Soci

SCARPONCINI

Sono nati: **Raffa**: Nicola al socio, nonché capogruppo, Antonio Crescini e alla signora Cecilia Persavalli. **Polpenazze**: Arianna al socio, nonché segretario sezionale, Riccardo Avigo e alla signora Ilaria. **Toscolano Maderno**: Guido al socio Matteo Usardi e alla signora Vera. **Prevalle**: Pietro al socio Francesco Bresciani e alla signora Marisa, Davide al socio Paolo Bonandrini e alla signora Michela. **Puegnago**: Mattia al socio Angelo Roberti e alla signora Michela. **Casto**: Emma al socio, nonché consigliere di gruppo, Pierangelo Freddi e alla signora Silvia.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.

ALPINIFICI

Si sono uniti in matrimonio: **Toscolano Maderno**: il socio Mattia Borra con la signora Hilari; il socio Alberto Alghisi con la signora Maria Chiara; il socio Edoardo Zocchi con la signora Elena; il socio Marco Olli con la signora Denise; il socio Corrado Merlo con la signora Alessandra. **Prevalle**: il socio Emanuele Maccabiani con la signora Lisa Gosetti; il socio Emanuele Maccarinelli con la signora Elena Zanatta. **Casto**: il socio Luca Prandini con la signora Denise Pasini. **Ponte Caffaro**: il socio Cristian Righetti con la signora Michele; il socio, nonché segretario del gruppo, Franco Fenoli con la signora Catia Consoli.

ANNIVERSARI

Villanuova: il socio Giuseppe Aloisi e la gentile signora Maria Maddiaioli hanno festeggiato il 55° di matrimonio.

LUTTI

Sono andati avanti: **Agnosine**: il socio Aldo Formenti, cl. 1929. **Vallio Terme**: il socio Angelo Guatta, cl. 1914, reduce di Russia. **Prevalle**: il socio Angelo Gosetti, cl. 1944. **Salò**: il socio Remo Gualeni, cl. 1942. **Sirmione**: il socio Mentore Gabella, cl. 1929. **Sopraponte**: il socio Cesarino Candido, cl. 1924. **Provaglio Val Sabbia Sotto**: il socio Italo Pezzottini, cl. 1928. **Soprazocco**: i soci Giacomo Vincenzi, reduce, e Tarcisio Baldo, cl. 1942, già cassiere del gruppo.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

Si ringrazia Maurizio Genovese per la concessione della cartolina storica del Btg. Vestone in copertina

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2009

Gennaio		
dom 18	*Bagolino Gaver*	Campionato sezionale Sci slalom
sab 24	*Brescia*	66° battaglia di Nikolajewka
Febbraio		
dom 1	*Vobarno*	Gara di bocce zona C
dom 15	*Bagolino Gaver*	Campionato sezionale Sci fondo
Marzo		
dom 1	*Soprazocco*	Campionato sez. Corsa in montagna (individuale)
dom 8	*Salò*	Assemblea sezionale dei delegati
dom 29	*Pozzolengo*	Campionato sezionale Corsa a staffetta
Aprile		
ven 17	*Vestone*	Riunione CDS con capigruppo zona A
sab 18	*Campèi de Sima*	Apertura rifugio
dom 19	*Prevalle*	Campionato sez. di Marcia di regolarità
gio 30	*Gavardo*	Riunione CDS con capigruppo
Maggio		
ven 1	*Gavardo*	Campionato sezionale Tiro a segno
sab 2	*Gavardo*	Campionato sezionale Tiro a segno
dom 3	*Gavardo*	Campionato sezionale Tiro a segno
sab 9	*Latina*	82a Adunata nazionale
dom 10	*Latina*	82a Adunata nazionale
ven 22	*Soprazocco*	Riunione CDS con capigruppo zona D
Giugno		
sab 13	*Campèi de Sima*	Giornata della Protezione Civile a Campèi
dom 14	*Campèi de Sima*	Giornata della Protezione Civile a Campèi
ven 19	*Agnosine*	Riunione CDS con capigruppo zona B
dom 21	*Bagolino*	33° Camp. naz. di Corsa in montagna a staffetta
dom 28	*Tignale*	Pellegrinaggio sezionale a Cima Piemp
Luglio		
ven 17	*Gardone*	Riunione CDS con capigruppo zona E
Agosto		
dom 2	*Campèi de Sima*	Festa Madonna della Neve
Settembre		
ven 4	*Gardone Riviera*	57a Adunata sezionale
sab 5	*Gardone Riviera*	57a Adunata sezionale
dom 6	*Gardone Riviera*	57a Adunata sezionale
dom 13	*Odolo*	Campionato sezionale Mountain bike
dom 20	*Sirmione*	Manifestazione zona F
Ottobre		
ven 2	*Monza*	Protezione Civile 2° Raggruppamento
sab 3	*Monza*	Protezione Civile 2° Raggruppamento
dom 4	*Monza*	Protezione Civile 2° Raggruppamento
ven 9	*Polpenazze*	Riunione CDS con capigruppo zona F
ven 16	*Salò*	S. Messa Duomo e riunione CDS con capigruppo
dom 18	*Fiorano Modenese*	Raduno 2° Raggruppamento
sab 24	*Degagna*	Premiazioni 29° Trofeo "Monte Suello"
dom 25	*Campèi de Sima*	Festa di chiusura
Novembre		
ven 20	*Puegnago*	Riunione CDS con capigruppo zona C
Dicembre		
mar 8		Pranzo di auguri natalizi

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "OMAGGIO ALL'ALPINO ALDO RASERO"

Sabato 10 gennaio 2009, alle ore 10, presso la sede del gruppo alpini di Toscolano Maderno, si terrà la presentazione del libro "Omaggio all'alpino Aldo Rasero", edito a cura del locale gruppo alpini. Interverrà il direttore de "L'Alpino" Vittorio Brunello.

ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

L'Assemblea sezionale dei Delegati, con le elezioni per il rinnovo delle cariche sezionali, si terrà domenica 8 marzo, presso l'Auditorium del liceo "Fermi" a Salò, in via Martiri delle Foibe 1, in località Campoverde.

Il calendario a fianco presenta le principali manifestazioni e riunioni sezionali in programma per il 2009. Sui prossimi numeri del "Monte Suello" saranno aggiornate, nel caso vi fossero delle modifiche, e inserite anche le manifestazioni dei gruppi, in particolare quelle estive, qualora i capigruppo comunicassero le date per tempo alla redazione.

